

(Good old Calabria)

Cara vecchietta CALABRIA

di Anna Foti - traduzione di Annie Gurney

Da lontano, giungere in Calabria. Innamorarsi delle sue bellezze paesaggistiche, del suo patrimonio culturale, delle sue peculiari consuetudini. Partire, senza lasciarla. Fermare sulla carta tutto ciò che non diventa memoria ma è costante suggestione.

Questa l'esperienza di Norman Douglas, scrittore inglese autore nel 1915 del racconto di viaggio *Old Calabria*. Un'emozionante descrizione dei paesaggi e delle montagne alla scoperta della Calabria, adottata dalla *Fondazione Napoli Novantanove* come ispirazione di un progetto che dal 2001 coniuga cultura, territorio e impresa nel segno della valorizzazione di risorse naturali e dei luoghi visitati dalla letteratura. Si tratta del parco letterario *Old Calabria* intitolato a Norman Douglas e dedicato ai viaggiatori del Grand Tour. Presidio dinamico che evidenzia non solo le bellezze, ma che fornisce anche gli strumenti per ottimizzarne la valorizzazione. Il parco, che solo nel 2007 ha accolto 3000 visitatori e 2250 studenti, nel 2003 ha fatto da cornice al progetto di formazione in management di Beni Culturali e Ambientali, in collaborazione con l'Università di Napoli. "Il progetto - evidenzia Mirella Barracco della Fondazione Napoli Novantanove - è diretto a promuovere la conoscenza della regione ed in particolare delle sue zone più interne, a valorizzare il patrimonio culturale e ambientale, a scoprire usi, costumi e consuetudini, per fare in modo che tornino a essere,

Reaching Calabria at the end of a long journey, you fall in love with its beautiful landscapes, its rich cultural heritage and its unusual customs. You go away again but never really leave and put down on paper all that cannot be committed to memory but that remains a constant splendour.

So it was for Norman Douglas, the English author who in 1915 wrote the travel diary *Old Calabria*. His touching description of a reconnaissance of Calabria across countryside and mountains was adopted in 2001 by the *Fondazione Napoli Novantanove* as the inspiration for a project which brings together culture, territory and business with the common aim of increasing the perceived value of both natural resources and the places mentioned in literature. The *Old Calabria* literary park, named after Norman Douglas' work and dedicated to the Grand Tour-journeers, is an exciting initiative which not only highlights the beauty of the area but also supplies the necessary tools for its revaluation. In the year 2007, the park saw 3000 visitors and 2250 students pass through its gates and in 2003 it provided the framework for the training programme in Cultural and Environmental Heritage Management in collaboration with the *Università di Napoli*. The University's Mirella Barracco explains "The project aims to promote the region and specifically its innermost areas, so that as in the past, it can return to being a point of cultural, artistic and

NORMAN DOUGLAS

C'è chi parte ma non se ne va. Norman Douglas è fra questi. Visitò la Calabria nel 1907 la prima volta, per farvi ritorno nel 1911 e nel 1937. Dedicò al Sud tre libri famosissimi *Siren Land* (1911), *Old Calabria* (1915) e *South Wind* (1917). Precursore di tempi e idee, curioso e audace, egli diviene emblema di quanti amaronò la Calabria, la sua natura selvaggia, i mari trasparenti, la contaminazione storica e culturale. Emblema di quanti sono tornati in questa regione e ne hanno scritto. Tra questi Edward Lear, Francois Lenormant, George Gissing, Alexandre Dumas, Vivant Denon, Henry Swinburne. Sono loro a guidare i visitatori del Parco Letterario Old Calabria nei luoghi di ispirazione, attraverso degli itinerari che ripercorrono le tappe del cosiddetto Grand Tour dei nostri tempi.

There are those who go away but never really leave. Norman Douglas is one of them. He first visited Calabria in 1907 and returned both in 1911 and 1937. His celebrated books *Siren Land* (1911), *Old Calabria* (1915) and *South Wind* (1917) are dedicated to the South. A forerunner for his times and ideas, curious and daring, he became a symbol of those who admired Calabria for the wildness of its nature, the transparent water of its seas and its many and various historical and cultural influences. An example of the many who visited the region to then write about it including Edward Lear, Francois Lenormant, George Gissing, Alexander Dumas, Vivant Denon and Henry Swinburne. These are the names that guide the visitors to the *Parco Letterario Old Calabria* through the places that inspired them via itineraries which recreate the different stages of the Grand Tour.



Esterno del Museo Nave della Sita



La residenza Torre Camigliani

"CALABRIA! APPENA IL NOME È PRONUNZIATO, UN MONDO NUOVO SI PRESENTA ALLA NOSTRA MENTE, TORRENTI, FORTEZZE, TUTTA LA PRODICALITÀ DELLO SCENARIO DI MONTAGNE, CAVE, BRIGANTI E CAPPELLI A PUNTA, LA SIGNORA RADCLIFFE, SALVATOR ROSA, COSTUMI E CARATTERI, ORRORI E MAGNIFICENZE SENZA FINE!"

CALABRIA! JUST TO HEAR ITS NAME A WHOLE NEW WORLD COMES TO MIND. TORRENTS, FORTRESSES, THE EXTRAVAGANCE OF ITS MOUNTAINS, CAVERNS, BRIGANDS AND POINTED HATS. MRS RADCLIFFE & SALVATOR ROSA. CUSTOMS AND CHARACTERS. INFINITE HORRORS AND SPLENDOURS!

EDWARD LEAR - DIARIO DI UN VIAGGIO A PIEDI, 1873

come è stato in passato, motivo di interesse culturale, artistico e quindi turistico".

Il Parco comprende una superficie di duecento chilometri quadrati, tra le province di Cosenza e Crotona, e si snoda dal massiccio del Pollino a Capo Colonna. Si apre costantemente al territorio con laboratori, iniziative scolastiche e sinergie universitarie, come il corso di orientamento della Normale di Pisa organizzato la scorsa estate. "In autunno - spiega Mirella Barracco - il parco si dedica principalmente alle scuole di ogni ordine e grado, con visite guidate e con laboratori didattici sulla letteratura del *Grand Tour*, sulla botanica e sulla storia artistica e sociale dei luoghi". Il *Grand Tour* è una tradizione settecentesca, un viaggio di apprendimento e al contempo di svago, che le élites europee intraprendevano nel Vecchio Continente. Oggi il Parco ambienta il *Grand Tour* tra le vette

therefore tourist interest".

*The park spans an area of two hundred square kilometres between the provinces of Cosenza and Crotona winding down from the Pollino massif towards Capo Colonna. Initiatives including workshops, programmes for schools and collaborations with universities such as the training course organised last summer together with the Normale di Pisa provide a window onto the territory. "In the autumn - says Mirella Barracco - the park focuses mainly on activities for schools of every type and level with teaching workshops on *Grand Tour* literature, botany and the social and artistic history of the area as well as guided tours". The eighteenth-century tradition of the *Grand Tour* was a journey to the Old Continent undertaken by the European élites which fulfilled the dual purposes of ed-*